



Troncato di rosso e di azzurro  
cielo, al Primo tre campane  
bronze mal ordinate, al  
Secondo al cavallo d'argento  
inalberato a sinistra sulle  
colline al naturale in punta.

# Groscavallo

L'origine del nome è incerta: secondo alcuni studiosi sarebbe di significato palese e deriverebbe dalla fusione di "grosso" e "cavallo". Quest'ultimo non si riferisce all'animale, bensì ad un passo di montagna. Secondo altri l'origine del toponimo è nei vocaboli celtici, *graus* e *wald* cioè verde valle, data l'origine celtico-ligure dei primi abitanti. Altri studiosi ancora infine ritengono invece derivi dal latino *grossa vallis*, ossia Valle Grande.

## La storia

Le prime notizie storiche su Groscavallo si trovano in un documento del 1330: si tratta di un atto in virtù del quale i fratelli Amedeo e Reinardo Gonterlo o Gonterio ottengono da Casa Savoia una "casa forte in Forno di Groscavallo" e la dodicesima parte del relativo territorio fino alla sommità dei monti. In un altro documento del 1341 Groscavallo è nuovamente nominato tra le località cedute dal monastero di Pulcherada di San Mauro Torinese al Conte di Savoia. Nel passato la zona è stata a più riprese colpita da violenti nubifragi e alluvioni; particolarmente rovinosi sono state quella del 1489, in seguito alla quale Amedeo IX di Savoia aveva concesso l'esenzione dal pagamento del tasse agli abitanti del luogo per 10 anni, quella che all'inizio del Settecento aveva distrutto due borgate e infine quella del 2 giugno 1789, che ha mutato addirittura la conformazione del paesaggio. Una testimonianza di questa ci proviene dal Casalis che cita al proposito una relazione del disastro fatta dal Conte Ponsiglione all'Accademia delle Scienze di Torino. In tempi recenti notevoli sono stati anche i danni delle alluvioni del settembre 1993 e dell'ottobre del 2000. In quest'ultima sono state sgomberate le frazioni di Borgo, Groscavallo centro e Forno Alpi Graie per la paura che dalla montagna si staccassero massi e travolgersero ogni cosa, come era accaduto già nel settembre del 1993. Già nel XIV secolo inizia a svilupparsi a Groscavallo, ma in generale in tutta la Val Grande di Lanzo, l'attività mineraria con l'estrazione di oro, argento, rame e ferro. Gruppi di minatori vengono reclutati dai Savoia per distruggere castelli e fortezze. Questo territorio diventa terra di miniere di esperti minatori, la cui fama si diffonde non solo nell'ambito delle Valli di Lanzo, ma anche in tutto il Ducato di Savoia. L'attività viene praticata dai secoli XIV al secolo XVII e costituisce una notevole fonte di reddito per la popolazione locale, finché cede il posto all'agricoltura e alla pastorizia. Nel 1725, in seguito allo smembramento della Castellania di Lanzo, i feudi di Bonzo, Groscavallo e Forno vengono concessi in titolo comitale a Bernardino Valfrè, Antonio Cavalleri e Giuseppe Dalmazio. Nel 1927 Bonzo, Groscavallo e Forno vengono riuniti in un unico comune: Groscavallo.

Oggi conserva discreta importanza l'allevamento del bestiame, favorito dagli ampi e ricchi pascoli alpini, e di conseguenza la ricca produzione dei latticini (con particolare riguardo alla rinomata "Toma 'd Lans"). A queste attività tradizionali si dovrà aggiungere un ulteriore sviluppo del turismo, favorito dalla bellezza del paesaggio, dalla vicinanza a Torino e dalle notevoli possibilità escursionistiche, che può aprire nuove e interessanti prospettive per la popolazione di questo comune (che più di altri ha risentito dello spopolamento delle zone alpine). Groscavallo infatti è punto di partenza per gite alla Levanna Orientale (3555 metri) e alla Ciamarella per la parete nord (3676 metri), oltre che di magnifiche passeggiate ai laghi d'Unghiasse (2500 metri), di Sagnasse (2100 metri).

Lo stemma riporta il seguente motto: "MAGNO EQUO AEQUUS EQUUS".

## Personaggi

**De Lazzary** (XVIII secolo). Abate, esule dalla Francia, si stabilisce nel 1792 in

frazione Pialpetta e qui trascorre gli ultimi anni della vita.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena.** Costruita nella seconda metà del secolo XIX sul sito della antica chiesa medioevale a Groscavallo. Nella "Relazione per la visita Pastorale del 1869" don Giuseppe Perrucchetti afferma che la chiesa primitiva potrebbe risalire al secolo XV e annota che la croce del campanile viene realizzata nel 1452. L'attuale edificio si presenta con la facciata semplice e armoniosa, con un frontone triangolare. Al 1867 risale l'affresco del pittore piemontese Andrea Gastaldi eseguito all'interno che raffigura *Maria Maddalena ai piedi di Gesù*, al 1878 i quattro *Evangelisti* dipinti da due suoi allievi, Raffaele e Spurgazzi.

**Chiesa Parrocchiale dell'Assunta.** In frazione Forno Alpi Graie, campeggia sulla sommità di una scalinata ed è caratterizzata dalle volte affrescate, dagli stucchi dorati e da un ricco apparato ornamentale. Anticamente esisteva solo una cappella dedicata alla Beata Vergine Assunta. In un documento del 1828 il capomastro luganese Domenico Gagliardi riferisce che la costruzione della Parrocchiale risale al 1780. La consacrazione avviene nel 1787.

**Chiesa di San Pietro e Paolo.** La frazione Bonzo possiede uno dei gioielli artistici più interessanti delle Valli. La chiesa viene edificata nel 1671 sul sito di un'antica cappella. L'interno, decorato nel 1947 dal pittore Delle Celle, che colpisce per l'armonia, la luminosità e bellezza dell'insieme. L'altare maggiore è un capolavoro d'arte rinascimentale-barocca realizzato in legno dorato e scolpito. Dietro l'altare una pregevole e luminosa tela di Luigi Morgari raffigura la scena delle *Conversioni di San Paolo*; ai lati sono collocate le statue di

*San Pietro* e *San Paolo*. All'esterno, sul lato sinistro, sorge l'antico campanile la cui costruzione è anteriore alla chiesa. È probabile appartenesse all'antica cappella.

**Santuario della Madonna di Loreto.** Considerato il più significativo riferimento di devozione mariana nelle Valli di Lanzo, sorge nella frazione Forno Alpi Graie alla base di altissime e imponenti rupi, a circa 1330 metri di altitudine, circondato da alberi secolari. Meta nei secoli scorsi di numerosi pellegrini provenienti anche dalla Savoia, si stima che ancora oggi i pellegrini che annualmente lo raggiungono siano circa ventimila.

Il santuario è stato eretto nel 1630 sui resti di un pilone votivo: in origine si trattava di una piccola cappella, ma gli ampliamenti si sono susseguiti sino all'intervento dei maestri architetti luganesi Brilli e Gagliardi. L'edificio attuale, risalente al 1750-1770, anche se ha visto ulteriori interventi nell'800, presenta una facciata sobria ma elegante, intonacata di bianco e sormontata da un frontone semicircolare su cui è stata dipinta la data 1754. Internamente presenta numerosi elementi di interesse artistico: degno di nota è l'altare maggiore in noce d'India e intarsiato in avorio; di notevole pregio il reliquiario barocco e i circa cento ex-voto alle pareti. Il santuario è inoltre famoso per i 444 gradini della scalinata di accesso che un tempo i pellegrini percorrevano in ginocchio e per il simulacro della *Madonna Nera*.

Nei locali della foresteria è ospitato il Museo della Religiosità delle Genti delle Valli di Lanzo: una raccolta ricca di suggestioni e di immagini che permettono di scoprire un aspetto poco noto eppure fondamentale della cultura locale.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
CHIARIGLIONE C., DUVA L., SILANOS G., *Chiese e cappelle nella Val Grande di Lanzo: comu-*

*ni di Groscavallo, Chialamberto, Cantoira: schede d'inventario*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2000.  
NAVONE C., *Groscavallo: com'era e com'è. Itinerario storico-turistico*, Agat, Torino, 1961.  
SERRA M., *Il feudo di Forno di Groscavallo: raccolta di immagini e documenti*, Torino, 2008.



## Groscavallo

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
994

**Abitanti**  
202

**Superficie territoriale**  
93,39 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
1100 m

**Frazioni**  
Alboni, Bonzo, Borgo,  
Campo Pietra, Forno Alpi Graie,  
Migliere, Pialpetta,  
Ricchiardi, Rivotti

**Museo della Religiosità  
delle Valli di Lanzo**  
c/o Santuario della Madonna di Loreto  
Tel. 0123 81006



**Palazzo comunale**  
Corso Roma, 9  
Cap 10070  
Tel. 0123 81003  
Fax 0123 819907  
groscavallo@ruparpiemonte.it